

Soppresso il Crotone-Milano, il consigliere Ferrara non ci sta

sabato 17 dicembre 2011

"Da

lunedì 12 dicembre il treno Crotone-Milano non passa più da Policoro". A sostenerlo è il consigliere comunale Giuseppe Ferrara. "Mi risulta che Trenitalia abbia soppresso almeno 15 treni, nel centro jonico, nella tratta che dalla Calabria porta alla Puglia su un totale di 35. La politica dei tagli indiscriminati e senza logica ha colpito a dismisura anche la città jonica, riferimento importante di tutto il circondario, e questo è un grave danno per i viaggiatori che sceglievano come mezzo di spostamento il trasporto su rotaia.

Per la soppressione sia del Crotone-Milano di sera (20:05) che la mattina (08:25), simbolo per tanti anni dell'emigrazione popolare verso il ricco e opulento nord, è sbagliato perché ora prima di raggiungere il capoluogo meneghino bisognerà, per chi sceglie treno, cambiare completamente tratta per raggiungere la Puglia, allungando i tempi di arrivo nelle stazioni del nord dove il treno si ferma. L'utenza a Policoro prima della soppressione, giunta senza nessun preavviso, era vasta e comprendeva anche cittadini della vicina Calabria e dell'entroterra potentino, da Senise per fare un esempio. Ebbene questa decisione la reputo sbagliata e cercherò di mettere in campo tutte le azioni possibili e immaginabili, compreso un incontro con gli amministratori del circondario, per sollevare il problema anche a livello istituzionale e capire il perché di questa decisione, che fa il paio oltretutto con la soppressione di altre tratte verso città tipo Roma e Torino. In aggiunta a questo disservizio c'è, mio malgrado, da registrare anche l'eliminazione dei treni regionali.

È

La locomotiva

che prima partiva da Policoro alle 06:10 per arrivare a Taranto in tempo utile sia per andare a lavoro che per studio non esiste più, e ora bisogna fare scalo a Metaponto, cambiare "macchina" per poi giungere nella città dei Due mari dopo circa 2 ore e venti minuti: una vera e propria odissea. Forse sarebbe stato più opportuno sopprimere qualche treno in più, tipo quelli la cui ultima fermata è Metaponto, per lasciarne qualcuno a lunga percorrenza in stazioni strategiche di cerniera tra due o più regioni. Oltretutto i servizi sostitutivi degli autobus di Trenitalia si sovrappongono a quelli di privati raddoppiando il servizio di trasporto su gomma quando ci sarebbe bisogno invece di potenziare quello su ferro. Non vorrei - conclude - che dietro ci sia un business tra pochi e scapito di tantissimi utenti".